

1° NOVEMBRE

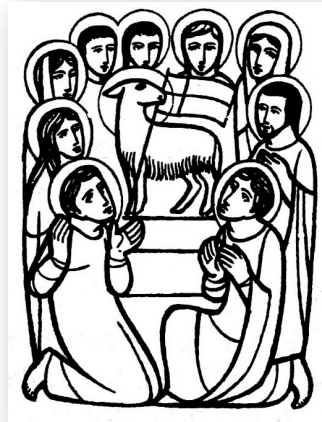
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Settimana dal 1° all' 8 novembre 2020

49

«Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'agnello, ... ».

(Ap 7, 9)



Cari parrocchiani

Ricorre oggi la festa di tutti i Santi, occasione sentita in modo particolare nella nostra vallata. È una delle poche solennità dell'anno che vede radunate molte famiglie, parenti e amici per ricordare i propri cari e pregare per loro. Quest'anno purtroppo non ci si potrà però radunare tutti insieme attorno alle tombe dei nostri defunti. Anche se sono "morti" noi sappiamo che vivono ancora nel Signore e che la vita del nostro corpo, che termina quaggiù in Terra, vive nello Spirito per sempre. È molto bello pensare che vivremo per sempre!

E fin da ora ci è data la grande possibilità di vivere da santi: ciascuno è chiamato alla santità realizzando il desiderio che ha dentro di amare ed essere amato. Tutti possiamo fare una cosa nella vita: dedicare il nostro tempo, il lavoro, gli affetti, il rapporto con le cose che possediamo... per gli altri. E non occorre avere chissà quali doti o particolarità per fare questo! Tutti possiamo, grandi e piccoli. Pensiamo a Carlo Acutis, un giovane diventato da poco Beato. Un ragazzo normale che amava la vita, uscire con gli amici, seguire le sue passioni (come Internet) e che ha vissuto tutto questo pensando agli altri: avendo modi buoni, aiutando chi aveva bisogno, facendo in modo che le persone attorno a lui stessero bene. Aveva capito e sperimentato che questa era la strada per cui valeva la pena andare avanti nella vita, un cammino per lui possibile trovando la forza in Dio.

Sorelle Discepolo del Vangelo

MESSE DELLA SETTIMANA

Solennità di Tutti i Santi

1° novembre

9:00	PIEVE	+ Crepez Giovanni Battista (Contrin)
10:30	ARABBA	++ Demattia Guido e Caterina
14:30	PIEVE	+ Vallazza Giuseppe o. classe 1942 + Gabrielli Ignazio + Delunardo Eugenio

Commemorazione dei fedeli defunti

2 novembre

lunedì 2	9:00	PIEVE	PER TUTTI I DEFUNTI (ore 8.30 Rosario)
	14.00	ARABBA	PER TUTTI I DEFUNTI
martedì 3	17:00	ANDRAZ	+ Sorarui Felice
mercoledì 4	17:00	DIGONERA	Defunti famiglia Dalla Valle
giovedì 5	17:00	ORNELLA	++ Martini Francesco e Antonio
venerdì 6	17:00	RENAZ	++ Detomaso Celestino e Palla Veronica
sabato 7	17:00	ARABBA	++ Pellegrini Caterina e M. Teresa
	18:15	PIEVE	Vivi e defunti di Dorigo Mariarosa + Delfauro Iolanda

Trentaduesima domenica del T. O.

8 novembre

9:00	PIEVE	+ De Grandi Pio Defunti di Foppa Roberto
10:30	ARABBA	++ M. Maddalena, Erminio, Rosa e Guglielmo

riflessione

Il momento dell'incontro

Possiamo cercare di immaginare come sarà il nostro incontro con Cristi nella morte, ma la realtà sarà comunque infinitamente più bella.

Ma abbiamo anche bisogno di immaginare.

Ho letto a suo tempo (1966) un libro di un teologo, Ladislaus Boros, che immaginava così quel momento premettendo che nel momento della morte Dio dona una luce particolare per poter decidere – senza i limiti di conoscenza e i pregiudizi da cui ora tutti siamo condizionati – se vogliamo stare con lui.

*«Qui, nella morte, Dio ha raggiunto completamente l'uomo. Egli gli ha chiuso, mentre egli stesso prendeva la morte su di sé, tutte le vie di uscita. L'uomo deve affrontare il valico della morte. E nella morte egli incontrerà inevitabilmente Cristo. Qui ha fine la tremenda avventura della lontananza da Dio nella quale l'uomo si è buttato. Adesso Cristo sta lì, nella morte, davanti all'uomo; visto chiaramente, percepito luminosamente; e lo chiama a sé con i gesti dell'amore redentore. **Cristo starà eternamente in quella posizione con il suo amore che chiama e vuole donare.** Se l'uomo nella morte si decide contro Cristo, non cambia nulla nell'amore di Cristo. Ma questo amore lo brucerà eternamente perché egli l'ha sperimentato da vicino e tuttavia l'ha rifiutato (questo è allora l'inferno). Ma s'egli si decide per Cristo, allora lo stesso amore di Cristo sarà luce eterna per lui, compimento definitivo nella gioia illimitata ed eterno dir di sì alla vicinanza del Signore (cielo).»*

Leggendo questo brano mi viene sempre in mente un papà che, dopo aver messo il suo bambino in posizione sicura, si allontana da lui e gli tende le braccia invitandolo ad avvicinarsi per incoraggiarlo a fare i primi passi.

È bello immaginare la morte così e, forse, è abbastanza vero.

Per incontrare il parroco

cell.: 329 9778900

Farò in modo di assicurare la reperibilità in questa settimana

a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12,

ad Arabba venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30

Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari:
è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.

PREGHIERA

di Roberto Laurita

La logica del mondo considera fortunati quelli che si divertono, quelli che si impongono, quelli che possono concedersi tutto perché hanno a disposizione molti soldi, gli astuti, i duri, i vincenti, quelli che hanno sempre l'ultima parola e riescono a farla franca anche quando sono colpevoli.

Ma quanto durerà questo stato di cose? Per quanto ancora i poveri, i miti, i deboli, coloro che cercano la giustizia saranno irrisi, beffati, perseguitati?

Il tuo, Gesù, è un annuncio chiaro: tu dichiari che questo mondo avrà termine e che un giorno i suoi criteri di successo, di riuscita, di sapienza appariranno per quello che realmente sono: un inganno terribile, un tragico tranello, un gigantesco equivoco.

Ecco perché i tuoi diretti destinatari non devono piangersi addosso, ma rallegrarsi.

Sì, il Signore della storia sei tu, il Crocifisso Risorto, il vero vincitore. E a guidare i destini dell'universo sono le tue mani che non portano uno scettro o un bastone di comando, ma recano ancora il segno dei chiodi, di una morte ingiusta affrontata per amore.

Alla tua gloria, dunque, parteciperanno tutti quelli che hanno adottato come loro guida il Vangelo e hanno accettato di essere buoni e miti come te.